

Estratto dall'intervista a Lorenzo Barbera, [puntata di "Fahrenheit", Rai Radio 3, 18/07/2011](#)

Intervistatrice (Loredana Lipperini):

È molto facile oggi, no? basta un click per costituire un movimento. Ecco, io mi chiedo allora: senza la rete, senza internet, costituire un movimento e farlo durare nel tempo, come si faceva?

Lorenzo Barbera:

*Beh, io posso raccontare la mia esperienza. Dunque, io nel 1960, d'accordo con Danilo Dolci, cominciai a impegnarmi in un paesino della provincia di Palermo che si chiama Roccamena. Quando arrivai, dovevo occuparmene in modo permanente, perché il nostro punto di vista era: non è che si va e si passa e via! Cioè, ci si impegna a fondo in un luogo, ci vuole una vita per cambiare qualcosa, non è che le cose si cambiano perché io ho delle belle idee, no? Anzi, tutte le belle idee con cui uno arriva in un posto con cui si incontra con gli altri probabilmente non servono a niente. Allora, arrivando in quel paese, non sapendo cosa fare, cominciai a domandare alla gente se aveva dei problemi, quali erano i problemi e come potevano essere affrontati, e poi come potevano essere risolti. Qui vennero fuori una quantità di problemi, e io raccolsi tutti i problemi che erano condivisi, ed un problema che era condiviso da un gruppo come **problema principale**, proposi che fosse affrontato da tutti coloro che lo ritenevano principale.*

*E così nacquero una decina di **piccoli gruppi di lavoro**, chi riteneva che il problema più importante era l'agricoltura, chi riteneva che era la costruzione di una diga, perché il territorio era assetato, no? mancava l'acqua nelle case, l'acqua per l'agricoltura, perché in Sicilia la siccità estiva era abbastanza pesante, e così via, e nacquero tutti questi gruppi.*

*Ci fu un sacco di lavoro da fare per aiutare ogni gruppo a ragionare bene insieme, perché abitualmente nella gente che si mette insieme ci sono uno o due che sopraffanno gli altri, non si ascoltano tutte le persone, non tutti sono attenti ad ascoltare gli altri. Allora abbiamo fatto tutte le **regole**. Abbiamo lavorato sulle **regole**, e cioè ognuno doveva ascoltare tutti gli altri. Tutti devono ascoltare ciascuno, anche lo scemo del paese deve essere ascoltato religiosamente, perché da lui può venire un contributo prezioso come quello di tutti gli altri. Questa è stata la regola.*